

COMMISSIONE XI
AGRICOLTURA E FORESTE

73.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1982

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCO BORTOLANI

INDICE

	PAG.		PAG.
Proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):			
SALVATORE ed altri: Provvidenze per danni causati dalla siccità in Basilicata e Puglia (3424);		POTÌ DAMIANO	538
CARADONNA ed altri: Provvidenze per gli imprenditori agricoli danneggiati dalla siccità in Puglia e Basilicata (3477);		RINDONE SALVATORE	538, 539, 540
Lo BIANCO ed altri: Interventi per i danni causati dalla siccità in Basilicata, Puglia, Sardegna e Sicilia (3496)	535	ZARRO GIOVANNI, <i>Relatore</i>	537, 539
PRESIDENTE	535, 536, 540, 541		
BAMBI MORENO	539, 540	La seduta comincia alle 12.	
BARTOLOMEI GIUSEPPE, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>	536, 537, 538, 540	GIAN CARLO BINELLI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente. (<i>È approvato</i>).	
BINELLI GIAN CARLO	536, 538, 539	Seguito della discussione delle proposte di legge: Salvatore ed altri: Provvidenze per danni causati dalla siccità in Basilicata e Puglia (3424); Caradonna ed altri: Provvidenze per gli imprenditori agricoli danneggiati dalla siccità in Puglia e Basilicata (3477); Lo Bianco ed altri: Interventi per i danni causati dalla siccità in Basilicata, Puglia, Sardegna e Sicilia (3496).	
BRUNI FRANCESCO	540	PRESIDENTE. Seguito della discussione e abbinata delle proposte di legge di ini-	
CAMPAGNOLI MARIO, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	539		
CURCIO ROCCO	536, 540		
DE SIMONE DOMENICO	537, 540		
ESPOSTO ATTILIO	537, 540		
LOBIANCO ARCANGELO	536, 537, 539		

ziativa dei deputati Salvatore ed altri: « Provvidenze per danni causati dalla siccità in Basilicata e Puglia »; Caradonna ed altri: « Provvidenze per gli imprenditori agricoli danneggiati dalla siccità in Puglia e Basilicata »; Lobianco ed altri: « Interventi per i danni causati dalla siccità in Basilicata, Puglia, Sardegna e Sicilia ».

GIUSEPPE BARTOLOMEI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Desidero informare la Commissione che ho preso contatto sia con la Presidenza del Consiglio dei ministri sia con il ministro del tesoro.

Il ministro del tesoro ha dichiarato la propria disponibilità ad autorizzare uno stanziamento di 150 miliardi per il provvedimento in discussione. Tale somma dovrebbe essere destinata alle regioni colpite dalla siccità, alle quali spetterebbe il compito di effettuare l'erogazione.

Mi rivolgo ora alla Commissione per chiedere se ritenga preferibile proseguire nell'esame di provvedimenti di iniziativa parlamentare o se non ritenga opportuno che il Governo provveda con urgenza attraverso l'emanazione di un decreto-legge.

Rocco CURCIO. Circa la proposta testè avanzata dal ministro relativamente alla possibile emanazione di un decreto-legge, desidero rilevare come la Commissione disponga ormai di un testo che riscuote una tale ampiezza di consensi da poter essere approvato anche nella seduta di oggi. Ritengo pertanto inutile fare ricorso ad un decreto-legge.

PRESIDENTE. Non bisogna, però, dimenticare che sul testo predisposto dalla nostra Commissione occorre che la Commissione bilancio esprima il suo parere.

Rocco CURCIO. Poiché il Governo è disponibile a sciogliere le proprie riserve relativamente al problema della copertura finanziaria, ritengo che la Commissione bilancio possa farci pervenire il proprio parere favorevole entro brevissimo tempo.

GIAN CARLO BINELLI. Desidero sapere dal ministro se i 150 miliardi di cui ci

ha parlato siano aggiuntivi rispetto allo stanziamento previsto per il fondo di solidarietà.

GIUSEPPE BARTOLOMEI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Certo, si tratta di uno stanziamento aggiuntivo rispetto al fondo di solidarietà.

GIAN CARLO BINELLI. Se le cose stanno in questo modo, il ministro Andreatta è anche in grado di garantire la copertura dello stanziamento destinato al fondo di solidarietà, visto che dei 400 miliardi previsti ne mancano almeno 125? Faccio questa domanda perché tale somma da destinarsi al fondo non figura nell'assestamento di bilancio e non vorremmo trovarci nella situazione di ottenere 150 miliardi in più da una parte, e, invece, di perderne 125 dall'altra.

GIUSEPPE BARTOLOMEI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Ho fatto anch'io questa domanda. Devo, però, dire che essendo la copertura dei 125 miliardi un atto dovuto, ritengo preferibile assicurarci la copertura dei 150 miliardi.

ARCANGELO LOBIANCO. Ritengo necessario che sia chiarito se i 150 miliardi messi a disposizione dal ministro del tesoro siano aggiuntivi rispetto al fondo di solidarietà e se essi siano comprensivi della spesa relativa alla fiscalizzazione degli oneri sociali e previdenziali. Occorre chiarire questo punto, perché a seconda del fatto che la cifra in questione sia comprensiva o meno delle spese derivanti dalla fiscalizzazione degli oneri sociali e previdenziali è possibile appurare se esistono delle contraddizioni rispetto alle soluzioni previste dalle proposte di legge al nostro esame.

Quindi il problema è questo. Il provvedimento che prevede lo stanziamento di 150 miliardi per gli interventi volti a far fronte ai danni causati dalla siccità è molto urgente, considerato che corriamo il rischio che le aziende agricole si indebitino ancora di più nel rimettere in sesto le proprie attività.

GIUSEPPE BARTOLOMEI, *Ministro dell'agricoltura e foreste*. Ripeto che il Ministero del tesoro ha assicurato la copertura finanziaria per questo stanziamento straordinario di 150 miliardi, escludendo però che in tale stanziamento sia compresa la fiscalizzazione degli oneri sociali.

Certamente la Commissione agricoltura della Camera può decidere anche diversamente e cioè che lo stanziamento dei 150 miliardi comprenda anche una parte per la fiscalizzazione di tali oneri sociali. Qualora, poi, questo porcedimento incontrasse delle difficoltà allorché sarà all'esame del Senato, potrà essere trasformato e formare oggetto di un apposito decreto-legge. Per quest'ultimo soluzione che mi sono riservato di prendere, debbo in verità dire che non ho ancora avuto modo di parlare con il Presidente del Consiglio.

ARCANGELO LOBIANCO. Quindi possiamo senz'altro procedere nell'esame del testo unificato dei due progetti di legge, riservandosi il Governo la possibilità di emanare un decreto-legge *ad hoc* nella eventualità che lo stesso provvedimento incontri delle difficoltà al Senato.

GIUSEPPE BARTOLOMEI, *Ministro dell'agricoltura e foreste*. Desidero anche sottolineare che il Ministero aveva ipotizzato una fiscalizzazione degli oneri sociali differenziata a seconda che le zone colpite dalla siccità fossero o meno le stesse colpite da eventi sismici passati.

Debbo anche dire che la somma stanziata (150 miliardi) per gli interventi per i danni causati dalla siccità è addirittura superiore all'effettivo fabbisogno. Infatti, non posso non rilevare il fatto che alcune imprese hanno denunciato danni ben superiori a quelli effettivamente patiti. Poiché, però, non abbiamo idonei strumenti di controllo per appurare questo stato di cose, si è deciso per la soluzione di un fondo forfettario che le regioni potranno suddividersi autonomamente in base alle proprie effettive necessità.

GIOVANNI ZARRO, *Relatore*. Possiamo allora questa mattina procedere all'esame

del provvedimento, apportando le modifiche necessarie; ad esempio, all'articolo 1 variando la somma prevista di 175 miliardi in 150 miliardi. Per quanto riguarda, invece, l'articolo 4 del testo unificato delle due proposte di legge comunico ai colleghi che la V Commissione bilancio ha chiesto alla nostra Commissione di stabilire se per la copertura dei contributi previdenziali ci si debba riferire alla legge 15 ottobre 1981, n. 590.

ATTILIO ESPOSTO. Anch'io, in verità, mi domando se per la copertura dei contributi sociali ci dobbiamo o meno riferire alla legge n. 590.

DOMENICO DE SIMONE. Io sarei dell'avviso che quella parte della normativa che riguarda la fiscalizzazione degli oneri sociali dovrebbe essere stralciata dal resto del provvedimento, anche perché siamo in attesa che il Senato approvi un provvedimento riguardante proprio questa materia.

GIOVANNI ZARRO, *Relatore*. Io sono del parere che occorra lasciare per il resto inalterato il testo concordato in sede di Comitato ristretto.

Colgo l'occasione per avanzare la proposta di prevedere una indagine conoscitiva riguardo al problema degli schemi idrici. Tale necessità è emersa anche in rapporto alle risultanze del sopralluogo effettuato dai colleghi della Commissione che si sono recati in Puglia ed in Basilicata al fine di constatare i danni prodotti dalla siccità.

ARCANGELO LOBIANCO. Ritengo che i fondi debbano essere reperiti al di fuori dello stanziamento previsto per il fondo di solidarietà, che deve essere utilizzato solo per le spese cui è finalizzato.

Anche per quanto riguarda la fiscalizzazione degli oneri sociali e previdenziali ritengo che il finanziamento necessario non possa essere reperito intaccando le somme stanziate per la legge n. 590.

GIUSEPPE BARTOLOMEI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Pur utilizzando le procedure previste dalla legge n. 590 per l'erogazione dei fondi, il provvedimento relativo agli interventi per i danni causati dalla siccità deve configurarsi come uno strumento legislativo a sé stante. Le regioni dovranno considerare i fondi messi a loro disposizione in termini forfettari, considerata la straordinarietà dell'intervento e la straordinarietà dell'evento. Sono queste le condizioni che mi hanno consentito di ottenere il consenso del ministro del tesoro.

SALVATORE RINDONE. Sono d'accordo con il ministro circa il fatto che quello in esame è un provvedimento eccezionale. A mio parere dovremmo approvare nella odierna seduta soltanto l'articolo 1 del testo in discussione.

Per finanziare la fiscalizzazione degli oneri sociali e previdenziali, infatti, devono essere reperiti altri stanziamenti. Non bisogna dimenticare, inoltre, che la Commissione lavoro del Senato sta esaminando il problema della fiscalizzazione proprio in questi giorni, anche se in termini generali.

DAMIANO POTÌ. Il gruppo socialista è favorevole alla proposta del relatore di rinviare a domani il seguito della discussione e l'approvazione del provvedimento in esame, al fine di attendere le risultanze del dibattito in corso presso la Commissione lavoro del Senato sul problema della fiscalizzazione degli oneri sociali.

Per quanto riguarda la possibilità di regolare la materia in esame attraverso l'emanazione di un decreto-legge, sono del parere che tale strada potrebbe essere perseguita nel caso in cui il testo in discussione dovesse incontrare difficoltà tali da far ritenere che il suo *iter* risulterà sensibilmente rallentato.

GIAN CARLO BINELLI. Sono d'accordo con il ministro circa il fatto che il provvedimento relativo agli interventi per i danni causati dalla siccità debba risultare

a sé stante, pur potendosi utilizzare i criteri di erogazione dei fondi previsti dalla legge n. 590.

Occorre ora decidere se i 150 miliardi a disposizione debbano essere utilizzati anche al fine di finanziare la fiscalizzazione degli oneri sociali e previdenziali.

Desidero, al riguardo, far presente che la Commissione bilancio ha già avanzato obiezioni in ordine agli articoli 2 e 3 del provvedimento in esame, per il fatto che gli oneri derivanti dalla fiscalizzazione non sarebbero quantificati. Tale posizione della Commissione bilancio va presa in considerazione in rapporto alla necessità di evitare l'insorgere di problemi che ritardino l'*iter* del provvedimento. Neanche da parte del ministro, tra l'altro, sono venute precise indicazioni per quanto riguarda l'ammontare dei fondi necessari per la fiscalizzazione degli oneri sociali e previdenziali.

La mia opinione, inoltre, è che, qualora utilizzassimo una parte dei fondi a disposizione per la fiscalizzazione degli oneri sociali, ridurremmo a poco le somme disponibili per gli interventi relativi ai danni causati dalla siccità.

Per altro, al di là della obiezione di principio formulata dalla V Commissione bilancio e che non ci permette di avanzare su questa strada, io credo che i provvedimenti relativi alla fiscalizzazione degli oneri sociali siano di competenza della Commissione lavoro. Comunque può anche darsi che una soluzione al problema che abbiamo davanti si trovi, appunto, dalla Commissione lavoro del Senato.

Se la nostra Commissione questa mattina approvasse quella parte del provvedimento che ha diretta attinenza con la legge n. 590, noi potremmo avere immediatamente, cioè nel corso di questa stessa mattinata, il parere favorevole della V Commissione bilancio (visto che l'unico problema, quello della copertura finanziaria dei 150 miliardi si può già considerare risolto). Inoltre, in questo caso la V Commissione bilancio non potrebbe avanzare l'obiezione che la fiscalizzazione degli oneri sociali comporta degli oneri non quantificabili; così si potrebbe arrivare al varo

VIII LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1982

del provvedimento da parte di questo ramo del Parlamento.

Faccio notare, a questo punto, però, che i 150 miliardi stanziati rappresentano solo 25 miliardi in più rispetto ai 400 previsti dal fondo di solidarietà.

MARIO CAMPAGNOLI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Ma si tratta di due provvedimenti diversi!

GIAN CARLO BINELLI. Noi ormai siamo abituati a vedere le somme detratte e non aggiunte al fondo di solidarietà! La realtà, ripeto, è che sono solo 25 i miliardi in più rispetto a quelli previsti dal fondo di solidarietà. E questo è un dato politico che mette conto sottolineare. Aggiungerò di più. Se l'attuale Governo, così come hanno fatto i Governi precedenti, lascerà le cose così come sono, avverto fin da adesso che da parte nostra sarà attuata una dura opposizione.

ARCANGELO LOBIANCO. Prendo atto con vivo compiacimento del fatto che il ministro questa mattina ci ha dato notizia di uno stanziamento straordinario di 150 miliardi per interventi per i danni causati dalla siccità in Basilicata, Puglia, Calabria Sardegna e Sicilia. Ciò rappresenta un dato di fatto politicamente molto rilevante anche se tale stanziamento è inferiore di 25 miliardi rispetto a quello previsto nel provvedimento oggi al nostro esame.

Quanto poi al problema della fiscalizzazione, dico subito che insisterò perché la proposta, di cui sono il primo firmatario, sia discussa appena possibile, considerato che tale problema è sia di principio sia di sostanza. Comunque, accogliendo il suggerimento del presidente, noi potremmo approvare questa mattina quella parte del provvedimento che si riferisce allo stanziamento di 150 miliardi per gli interventi per i danni causati dalla siccità, rimandando l'esame dell'altra parte dell'articolato, cioè quella relativa alla fiscalizzazione a domani mattina.

SALVATORE RINDONE. A mio avviso, quella parte del provvedimento che do-

vremmo approvare oggi dovrebbe essere quella riguardante l'incremento del fondo di solidarietà. Per quanto riguarda, poi, il problema della fiscalizzazione, penso che esso sia molto complesso e sia da collegarsi a quello concernente gli interventi per il pagamento dei contributi sia degli agricoltori sia dei braccianti agricoli.

GIOVANNI ZARRO, *Relatore*. Ritengo che l'impostazione esposta dal ministro relativa alla configurazione di un provvedimento a se stante per quanto riguarda gli interventi per i danni causati dalla siccità sia corretta.

Per quanto riguarda gli stanziamenti relativi alla legge n. 590 devo dire che il bilancio prevedeva al riguardo una certa somma, che noi abbiamo accettato senza proporre modifiche.

SALVATORE RINDONE. Un nostro emendamento in materia non è passato per un solo voto.

MORENO BAMBI. Eravamo tutti d'accordo circa l'opportunità di un'integrazione dello stanziamento relativo alla legge n. 590.

GIOVANNI ZARRO, *Relatore*. Potremmo ritornare sull'argomento in sede di esame dell'assestamento del bilancio. In quella occasione sarà possibile proporre strumenti che garantiscano la corresponsione dell'intero stanziamento previsto per la legge n. 590. Circa le osservazioni formulate dalla Commissione bilancio, devo dire che non mi sembra che esse si configurino nel senso indicato dall'onorevole Binelli. La Commissione bilancio non si è riferita alla quantificazione degli stanziamenti relativi alla fiscalizzazione degli oneri sociali e previdenziali, bensì agli aspetti relativi al « come » e al « dove ».

Per quanto riguarda il problema della fiscalizzazione, tuttavia, sono del parere che occorra attendere le decisioni della Commissione lavoro del Senato, presso la

VIII LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1982

quale è in esame un provvedimento concernente la materia delle fiscalizzazioni. Per questa ragione sono favorevole ad un rinvio della discussione del testo al nostro esame alla seduta di domani.

Rocco CURCIO. Desidero ricordare ai colleghi che abbiamo sempre sostenuto che, per quanto riguarda la fiscalizzazione degli oneri sociali e previdenziali, è necessario un provvedimento *a latere*.

Ribadisco che il gruppo comunista è contrario a ricomprendere le spese necessarie per la fiscalizzazione degli oneri sociali e previdenziali nei 150 miliardi a disposizione.

FRANCESCO BRUNI. Noi dobbiamo intanto attendere il parere della V Commissione bilancio in merito alla copertura finanziaria dei 150 miliardi, dopo di che domani mattina stabiliremo se tale stanziamento straordinario debba riferirsi solo agli interventi per i danni causati dalla siccità oppure anche alla fiscalizzazione degli oneri sociali.

PRESIDENTE. Io penso che l'articolo 4 del testo unificato dovrebbe essere riformulato perché ciò ci consentirebbe di avere un più facile parere favorevole da parte della V Commissione bilancio.

MORENO BAMBI. Io suggerirei di prendere opportuni contatti con la V Commissione bilancio, sì da avere senz'altro un parere favorevole in merito alla copertura finanziaria dei 150 miliardi in oggetto. Successivamente, vedremo, così come ha rilevato l'onorevole Bruni, se in tale stanziamento dovrà comprendersi pure una parte della fiscalizzazione degli oneri sociali.

DOMENICO DE SIMONE. Io proporrei che alla copertura degli oneri sociali si faccia fronte con la riduzione del capitolo di spesa n. 6856, titolo II, del bilancio del Tesoro. Circa i 150 miliardi, ritengo

invece che essi debbano essere considerati in base alla legge n. 590.

ATTILIO ESPOSTO. In questa sede non è stato affrontato il problema della entità delle somme necessarie alla fiscalizzazione degli oneri sociali; il ministro ci ha ripetuto che lo stanziamento straordinario di 150 miliardi riguarda gli interventi che possono essere compiuti in base alla legge 15 ottobre 1981, n. 590...

SALVATORE RINDONE. Faccio presente che gli oneri sociali per i braccianti agricoli ammontano a oltre 200 miliardi!

ATTILIO ESPOSTO. Desidererei sapere una volta per tutte dal relatore e dal ministro se effettivamente in questo stanziamento straordinario di 150 miliardi sono previsti solo gli interventi per i danni causati dalla siccità oppure anche quelli per la fiscalizzazione degli oneri sociali.

GIUSEPPE BARTOLOMEI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Credo di aver detto con chiarezza che il provvedimento concernente gli interventi per i danni causati dalla siccità deve rappresentare uno strumento legislativo a sé stante, pur essendo opportuno fare ricorso alle procedure previste dalla legge n. 590 per la erogazione dei fondi.

Per quanto riguarda la possibilità di ricomprendere o meno nei 150 miliardi le somme necessarie per la fiscalizzazione degli oneri sociali e previdenziali, devo dire che difficilmente il Ministero del tesoro acconsentirà a concedere un ulteriore stanziamento da destinare alla fiscalizzazione.

Desidero ribadire l'importanza del fatto che il provvedimento in esame rimanga autonomo: questa soluzione, infatti, equivale ad un riconoscimento della straordinarietà dell'evento e del fatto che il Fondo di solidarietà debba essere utilizzato con le finalità individuate al momento della sua costituzione.

VIII LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1982

Per quanto riguarda la fiscalizzazione degli oneri sociali e previdenziali, ritengo, inoltre, che alcune delle previsioni di spesa che qui sono state ipotizzate siano esagerate.

Circa i danni causati dalla siccità, devo dire che essi variano da zona a zona. Mi riservo di fornire alla Commissione dati precisi in materia; tuttavia ritengo che l'erogazione dei fondi attraverso le regioni rappresenti una soluzione capace di assicurare efficacia all'intervento che intendiamo effettuare.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta, in attesa del parere della V Commissione bilancio.

La seduta termina alle 13.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO